



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

6 LUGLIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

APPUNTAMENTO LUNEDÌ. Dieci chef habitué della «Michelin» proporranno alcune loro specialità. Il ricavato andrà all'associazione Cutino

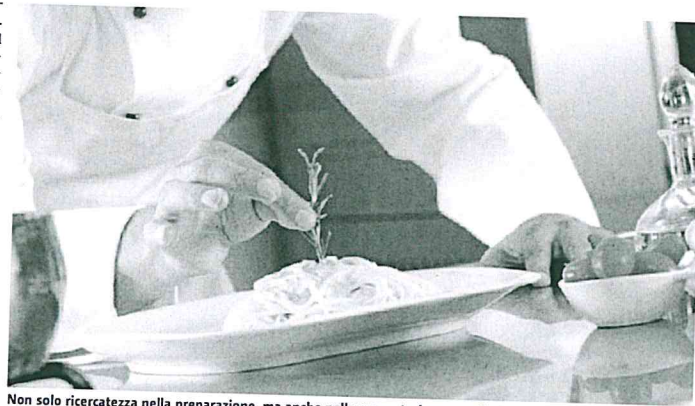
Cucina stellata contro la talassemia A Terrasini la solidarietà è con gusto

Per partecipare alla festa di beneficenza che si terrà lunedì sera al «Sea club» è richiesta una donazione di 100 euro che sarà devoluta all'Associazione «Piera Cutino».

Riccardo Salvia
TERRASINI

... Lunedì prossimo è la giornata dedicata alla lotta contro la talassemia. E a Terrasini lo chef stellato Giuseppe Costa del ristorante «Il Bavaglino», assieme al Comune di Terrasini, hanno varato un'iniziativa di solidarietà che ha come beneficiario l'associazione «Piera Cutino». L'appuntamento s'inserisce nella tre giorni di attività denominate «Terrasini event night» che l'amministrazione comunale ha organizzato a partire dal sabato.

Si tratta di in una serie di appuntamenti che vanno dall'enogastronomia all'arte con l'obiettivo, si legge in un comunicato stampa del Comune, di «migliorare la qualità dell'offerta turistica con lo scopo di prolungarne e destagionalizzarne le attività». Partner istituzionale è anche il Polo Museale Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo, di cui fa parte il Museo di Palazzo D'Aumale. La cornice scelta è quella del «Sea club» a Cala rossa e



Non solo ricercatezza nella preparazione, ma anche nella presentazione per gli chef stellati

vedrà coinvolti dieci chef stellati, provenienti da tutta la nazione, con cui Giuseppe Costa ha collaborato durante il proprio percorso formativo. Fra questi ci sono il presidente e i due vice presidenti de «Le Soste di Ulisse». Fra i cuochi illustri ci sarà Matteo Baronetto (ristorante «Del Cambio», 1 stella Michelin), Accursio Craparo (ristorante «Accursio»,

1 stella Michelin), Pino Cuttaia (ristorante «La Madaia», 2 stelle Michelin), Pietro D'Agostino (ristorante «La Capinera», 1 stella Michelin), Tony Lo Coco (ristorante «I Pupi», 1 stella Michelin), Pasquale Palamaro (ristorante «Indaco», 1 stella Michelin), Valentino Palmisano (ristorante «Vespasia», 1 stella Michelin), Giovanni Santoro (ristorante «Sha-

lai», 1 stella Michelin), Felice Sgarra (ristorante «Umami», 1 stella Michelin), Thierry Tostivint (pastry chef del ristorante «Il Pagliaccio», 2 stelle Michelin).

Insieme a loro, anche Santi Palazzolo («Pasticceria Palazzolo») e gli chef Guglielmo Asta e Tony Cammarata (ristorante «Sea Club»). Durante la cena, gli chef proporranno

un piatto sintesi della propria cucina «contaminato da elementi della terra che li ospita».

Fra i partecipanti ci saranno pure dieci cantine siciliane tra le più rinomate. Nel corso dell'appuntamento, si svolgeranno piccoli momenti d'intrattenimento, tra quali anche l'asta delle bottiglie della birra che la «Bruno Ribadi» ha creato per l'evento con le firme degli chef coinvolti nell'iniziativa. Il ricavato della serata andrà in beneficenza alla onlus «Piera Cutino» che da 20 anni si occupa di talassemia e conduce progetti che mirano al miglioramento della qualità della vita dei pazienti affetti dall'anemia mediterranea. Tra i risultati raggiunti, l'Associazione annovera la costruzione del Campus di Ematologia «Cutino» all'interno dell'Ospedale «Cervello» di Palermo, realizzata interamente con fondi privati e donati alla sanità pubblica che ogni anno accoglie circa 1.500 pazienti e vengono eseguite oltre 5.300 trasfusioni di sangue.

Per partecipare alla festa di beneficenza è richiesta una donazione di 100 euro che sarà devoluta all'Associazione «Piera Cutino». La somma servirà ad incrementare le attività di assistenza ai bambini talassemici seguiti al Campus. (R.I.S.A.)

R.I.S.A.

ORTOPEDIA PEDIATRICA. Lunghe attese e proteste dei genitori. Poi l'arrivo di un apparecchio da Villa Sofia. La direzione ospedaliera: guasti a causa di surriscaldamento

In tilt tre attrezzi per tagliare i gessi, disagi per i bambini al Cervello

*** Il caldo manda in tilt le apparecchiature in ospedale: è accaduto al Cervello dove tre attrezzi per tagliare i gessi in Ortopedia pediatrica si sono rotti. Ed è stato necessario aspettare che arrivasse un altro apparecchio da Villa Sofia per riprendere. La terribile attesa per i tanti bambini è stata interminabile. E per i genitori sono state ore di ansia. Come per Rosario Lannino: «Siamo arrivati la mattina presto, hanno tolto alcuni gessi, poi ci hanno detto che si era rotto l'apparecchio per tagliare le ingessature». Così è iniziato il calvario mattutino. «Dopo un'ora - continua

Lannino - è arrivato un altro apparecchio che però si è rotto di nuovo». Così Lannino è andato in sala visite per protestare e chiedere spiegazioni.

In sala d'attesa c'erano molte persone. Alcuni di loro avevano affrontato lunghi viaggi per arrivare anche da altre province. Una signora è stata in attesa con la figlia disabile e una bimba con un braccio rotto dalle 7 e mezza fino al pomeriggio. «Abbiamo dovuto protestare per avere informazioni e per ottenere adeguata assistenza» ha detto Lannino.

Per i piccoli pazienti è stata una mattinata da dimenticare: il

loro pianto e le loro difficoltà ad aspettare si sono moltiplicate con il passare del tempo. Per i genitori un'attesa che è diventata ancora più difficile: è stata un'impresa per molti di loro riuscire a mantenere calmi i bambini già provati. «È una situazione assurda - spiega un genitore - non è possibile che in questa era tecnologica si possano verificare simili disservizi. L'ospedale - continua - dovrebbe attrezzarsi per evitare che si verifichino certe situazioni che mettono in grosse difficoltà i pazienti e i loro accompagnatori. Soprattutto quando si tratta di reparti pediatrici dove ci sono



Guasti gli attrezzi per tagliare le ingessature ad Ortopedia pediatrica

piccoli pazienti che hanno una sensibilità particolare». Un altro papà commenta: «Purtroppo siamo abituati a tanti disservizi nella sanità, ma non possiamo affatto far finta di niente. Dobbiamo invece segnalare i disagi e chiedere che vengano rispettati i nostri diritti alla salute». È possibile inviare segnalazioni al Giornale di Sicilia attraverso la chat di whatsapp al numero 3358783600 o alla mail ditelo@gds.it o attraverso le pagine Facebook del Giornale di Sicilia o di Ditelo in diretta.

Dalla direzione ospedaliera spiegano che in una mattina per surriscaldamento si sono guastati ben tre apparecchi. Dall'azienda aggiungono che poi è stato preso in prestito in tarda mattinata quello di Villa Sofia per riprendere il servizio. («SAFAZ»)

SALVATORE FAZIO



SALUTE. Anche l'Isola si dota di un percorso diagnostico-assistenziale per evitare danni cardiovascolari dovuti dalle cure contro il cancro

Farmaci antitumorali e rischi al cuore, prevenzione in Sicilia

Carmelo Nicolosi
PALERMO

... La Sicilia ha finalmente il suo Percorso diagnostico assistenziale in ambito cardio-oncologico. Il che significa contare su uno strumento-guida, in tutte le unità interessate siciliane: dalle oncologiche alle cardiologiche, fino ai medici e pediatri di famiglia. Si parla di una nuova strategia di prevenzione, che prevede la ricerca del rischio cardiovascolare nel singolo paziente neoplastico. Lo scopo è l'identificazione precoce dell'eventuale danno che sta subendo il cuore a causa dei farmaci antitumorali, un approccio che viene garantito uniforme e omogeneo su tutto il territorio regio-

nale.

Il rischio di sviluppare una malattia cardiovascolare dipende da condizioni legate al paziente e dal tipo di trattamento chemioterapico per lo specifico tipo di tumore. E nasce la cardio-oncologia atta a consentire una migliore gestione del paziente oncologico ed ematologico in terapia antineoplastica, riducendo anche il rischio che questa debba essere sospesa per le lesioni che può causare al cuore. Più veloce sarà l'intervento cardioprotettivo, minore sarà il rischio che si instauri lo scompenso cardiaco.

La cardiotossicità da farmaci antitumorali può manifestarsi entro alcuni giorni o qualche settimana o dopo un lungo periodo dal completamento

della terapia. I meccanismi mediante i quali si instaura il danno cardiaco appaiono differenti. A seconda del trattamento antineoplastico utilizzato.

I chemioterapici (il principale trattamento è rappresentato dalle antracicline), esercitano un effetto citotossico responsabile di danno al miocardio che, di solito, appare irreversibile e correlato alla dose cumulativa, mentre i farmaci a bersaglio molecolare, colpendo specifici target presenti anche sulle cellule del sistema cardiovascolare, possono determinare ipertensione arteriosa, aritmie, disfunzione ai ventricoli, fenomeni solitamente reversibili e non correlati alla dose cumulativa del farmaco.

Una conquista, lo strumento-guida

da siciliano, sempre che venga applicato in tutte le unità competenti. Le misure adottate dalle direzioni generali saranno oggetto di monitoraggio dell'assessorato regionale della Salute. Lo speriamo vivamente.

Ogni anno, nell'Isola, vengono diagnosticati oltre 2.500 nuovi casi di tumore (esclusi quelli della pelle non melanoma), il 53,7% tra gli uomini e il 46,3% tra le donne, con una mortalità che si aggira sui 12.500 casi. Il 58% dei decessi per tumori maligni si osserva negli uomini e il restante 42% nelle donne. Tuttavia, la mortalità tumorale si mantiene ancora nell'Isola al di sotto della media nazionale.

Al primo posto, causa di decessi maschili, figura il tumore polmonare

(un quarto dei morti per neoplasia negli uomini) e, tra le donne, quello della mammella. Seguono, in entrambi i sessi: il tumore del colon e del fegato e, nell'uomo, della prostata, seconda causa di mortalità.

Allo stato attuale, si contano in Sicilia quasi 170.000 persone in trattamento per tumore, pari a oltre il 3% dell'intera popolazione siciliana, un numero in continua crescita, con ricoveri ospedalieri, ogni anno, di oltre 40.000 pazienti.

Particolarmente rilevante il dato di mobilità passiva: il 12% dei ricoveri tra gli uomini e l'11% tra le donne avviene fuori dalla regione e c'è un 20% che non si rivolge alle Asp di appartenenza territoriale. (C.N.)

Vaccini, critiche sull'autocertificazione

Sanità. L'assessore Razza: «Il nostro compito è innalzare i livelli di profilassi». Gli esperti: «Chi farà i controlli?»

ANTONIO FIASCONARO

LA CIRCOLARE
Per i minori da 6 a 16 anni, quando non si tratta di prima iscrizione, resta valida la documentazione già presentata per l'anno scolastico 2017-2018, se il minore non deve effettuare nuove vaccinazioni o richiami. Per i minori da 0 a 6 anni e per la prima iscrizione alle scuole (minori 6-16 anni) può essere presentata una dichiarazione sostitutiva di avvenuta vaccinazione.

PALERMO. Com'era stato annunciato, il ministro della Salute, Giulia Grillo per semplificare l'iter burocratico sulle vaccinazioni per l'anno scolastico 2018/2019 ha, di comune accordo con il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti firmato ieri una circolare che prevede l'autocertificazione per l'iscrizione a scuola.

Decisione che, sicuramente farà felici migliaia di famiglie siciliane che ancora non si sono messe in regola - il termine del 10 luglio prossimo, a detto dello stesso ministro non è più perentorio - ma lascia perplessi i pediatri di libera scelta e alcuni esperti epidemiologi.

Sulla novità del ministro Grillo è intervenuto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

«Il ministro - ha rilevato - non ha mai detto di essere contraria ai vaccini, lo ha pure ribadito di recente nell'incontro Stato-Regioni e questo provvedimento sulle autocertificazioni lo dimostra. Il nostro compito come Regione è quel-



Confermato che per accedere a scuola, per il prossimo anno scolastico basterà l'autocertificazione dei genitori. Lo stabilisce una circolare dei ministeri della Salute e dell'Istruzione

lo di innalzare sempre più il livello di vaccinati e di adempiere al piano di vaccinazione che ci eravamo dati nel momento di criticità avuta anche su Catania. Bisognerà poi capire come saranno rese queste autocertificazioni da parte delle famiglie».

E a tal proposito c'è lo scetticismo da parte del prof. Francesco Vitale, epidemiologo dell'Università di Palermo e componente del-

la Commissione regionale sui vaccini.

«La circolare del ministro a mio avviso è un errore clamoroso che fa parte del programma di Governo. Abbiamo fatto tanto in questi ultimi mesi. Siamo riusciti a recuperare il 4,5% sul morbillo, siamo riusciti a recuperare quasi il 2% sull'esavalente e sulle prime vaccinazioni dei bambini. Adesso con l'autocertificazione torneremo punto e a capo. Anzi, sono sicuro che faremo non uno, ma più di un passo indietro. Secondo me non era opportuno questo passaggio. Bastava che passasse il triennio di verifica sul decreto legge Lorenzin e poi avremmo tirato le somme».

Critica anche Milena Lo Giudice, nota pediatra di Palermo, responsabile nazionale dell'Area Etico-Sociale della Federazione italiana medici pediatri e componente della Commissione regionale sui vaccini.

«E' la cronaca di una morte annunciata. C'è una enorme preoccupazione sul destino dei bambini. Il rischio che questa virata attraverso le autocertificazioni passi alla gente il senso di una non necessità dei vaccini. Mi chiedo, chi farà e come saranno fatti i controlli sulle autocertificazioni?».